

La nostra identità a Bergamo

di Giuseppe Cavallaro

L'eredità dei Giuseppini a Bergamo: continuatori di San Girolamo Emiliani

La presenza dei Padri Giuseppini a Bergamo è intimamente legata all'attività degli Istituti Educativi di Bergamo, nome con il quale nel 1971 si denominò il già "Consiglio degli Orfanotrofi" che dal 1864 si occupava della gestione unica delle principali istituzioni di assistenza e beneficenza della città, tra cui l'orfanotrofio maschile di San Martino.

Quando i Padri Giuseppini arrivarono a Bergamo, l'orfanotrofio si trovava da circa cinquant'anni ubicato nel Convento di Santo Spirito, nel complesso dove oggi risiede l'attuale sede degli Istituti Educativi di Bergamo. Ultima tappa di un peregrinare nei secoli tra i principali ospedali e monasteri cittadini del tempo dell'istituzione fondata direttamente nel 1533 da San Girolamo Emiliani.

A chiamare i Padri Giuseppini fu nel 1902 il Presidente dell'Orfanotrofio Maschile di allora, conte Stanislao Medolago, per affidare loro il progetto di costituzione di una colonia agricola a Castel Cerreto a favore degli "orfani più inclinati alle arti dell'agricoltura" nei terreni e immobili da poco donati dalla contessa Woyna Piazzoni. In quegli anni in Italia la nomea dei Padri Giuseppini in questo tipo di attività si faceva sentire. Basti ricordare il successo della prima colonia agricola istituita nel 1878 a Rivoli – Torino e all'opera di Correggio – Reggio Emilia del 1900.



Fig. 1 – Castel Cerreto, oggi

Gli orfani arrivarono nel gennaio del 1903 affidati al primo confratello che operò nella bergamasca, Don Camillo Panizzardi giunto da Torino con un chierico e due fratelli coadiutori agronomi (con il sostegno delle suore di Maria Bambina della Beata Capitanio per le faccende domestiche). Memorabile fu il 22 marzo 1903 quando il cofondatore e Superiore Generale Padre Costantino partecipò all'inaugurazione - con tanto di fuochi

d'artificio e il sottofondo musicale della banda dei Salesiani di Treviglio - dell'altare in legno dedicato a San Giuseppe.



Fig. 2 – Don Camillo Panizzardi, monsignore e ordinario militare dal 1925 al 1929. Lasciò Castel Cerreto nel 1908

In breve tempo vennero gettate le basi di una vera Scuola Agraria che si distinse per la moderna attuazione dei tecniche di coltivazione dei terreni e per gli innovativi impianti frutticoli. I ragazzi furono divisi in due gruppi: i più grandi (“coloni” o “agricoltori”) si dedicavano al lavoro e alla scuola di agricoltura (per conseguire il diploma finale a Torino), i più piccoli (“scolari”) frequentavano la scuola elementare interna del borgo.

Un anno di lavoro fu sufficiente a convincere l'amministrazione dell'Orfanotrofio ad affidare ai padri Giuseppini anche la direzione dell'Istituto di Bergamo in via Torquato Tasso. Intanto a Castel Cerreto si avviarono anche iniziative artistiche e ricreative che raggiunsero la completa maturazione negli anni successivi in città: la scuola di danza, la banda musicale, l'attività teatrale. Fu creata persino una squadra di ginnastica, la “Flores”, che conseguì buoni risultati nelle gare cittadine. Tra gli orfanelli di Castel Cerreto ci fu l'allora bambino Giovanni Petteni che si formò successivamente a Bergamo nel laboratorio di topografia. Oggi una scuola media di Bergamo porta il suo nome e lo si ricorda, col nome d'arte Giuliano Donati Petteni, come insegnante, critico letterario, poeta.

Il nuovo Orfanotrofio Maschile di via Santa Lucia

A Bergamo fu il confratello don Ulderico Franchi, giunto il 1 marzo 1904 insieme ad un chierico e a due confratelli ad assumere la direzione dell'Orfanotrofio Maschile. Furono applicati i metodi pedagogici, innovativi per il tempo e già anticipati a Castel Cerreto, che fecero guadagnare in poco tempo stima e apprezzamenti in città e così riassumibili:

- Dare anima e corpo ai giovani
- Renderli protagonisti in una famiglia
- Garantire spazi di gioco e divertimento
- Trasmettere il gusto del bello, l'amore per la natura, alla società
- Promuovere la serietà nel lavoro, il senso di responsabilità, lo spirito di iniziativa.

L'inadeguatezza della struttura presso il Convento di Santo Spirito spinse don Franchi a ricercare benefattori che potessero migliorare la situazione. La sua caparbieta alla fine "aprì il cuore" della famiglia Carminati che nel 1914 regalò all'Orfanotrofio Maschile un terreno tra le vie Santa Lucia, Statuto e Riva Villasanta. Il 26 luglio 1914 fu benedetta la prima pietra della nuova costruzione. Nel 1916 fu ultimato il nuovo orfanotrofio e vi si trasferì tutta la Colonia Agricola assieme ai compagni di via Torquato Tasso. Ma già nel 1917 l'edificio fu requisito come ospedale militare dall'esercito italiano e nello stesso anno la cappella fu benedetta dal futuro Papa Giovanni XXIII (allora cappellano militare). Un gruppo di orfani venne ospitato dal Collegio artigianelli di Torino, mentre il gruppo di Castel Cerreto, si stabilì in una casa del quartiere Santa Lucia, provvedendo alla coltivazione ad orto degli appezzamenti attorno all'orfanotrofio.

Al termine del 1919 gli orfani poterono ritornare a Bergamo. Per consentire agli ospiti di apprendere un mestiere senza recarsi a bottega fuori dall'istituto, nacquero uno dopo l'altro vari laboratori. Il primo fu quello di tipografia, quindi in sequenza: sartoria (1922), calzoleria (1923), falegnameria (1928), fabbri-ferrai (1929), floricoltura e orticoltura (1930). Sul modello di Castel Cerreto, anche qui gli orfani vennero divisi in due sezioni: "scolari" e "operai". I primi, oltre alla scuola diurna si occupavano ogni giorno della pulizia dei locali; gli altri, dopo il lavoro nei laboratori, frequentavano la scuola serale interna ("corso integrativo"). Accanto alle attività di scuola e di lavoro l'Istituto di via Santa Lucia fu animato da iniziative ricreative e artistiche che permisero anche l'apertura al territorio. Si sviluppò l'insegnamento ginnico-sportivo con la nascita di due squadre di ginnastica (quella degli operai e quella degli scolari) i cui membri furono anche artefici tra l'altro della sistemazione del campo sportivo su cui mosse i primi passi la squadra di calcio "Murialdina". Si impartì l'istruzione musicale e nacque il corpo bandistico. Si costituì una compagnia filodrammatica per la quale la direzione provvide anche alla sistemazione e al completo arredamento del teatro interno. Negli anni sessanta si svolsero nel teatro le edizioni dell'"Orobichino d'Oro", manifestazione canora di livello provinciale.



Fig. 3 – Il "Trofio" negli anni '20

Con l'Avviamento Professionale, l'attività formativa si mantenne legata al lavoro per diventare progressivamente sempre più "scuola" fino ad unificarsi con la Scuola Media Cattaneo e dar il via alla futura Scuola Media Santa Lucia.

Negli anni '70 i semi convittori e gli esterni si aggiungono ai convittori. Qualche anno dopo si accetteranno anche le ragazze. Tra gli ex allievi di Bergamo, oltre al Petteni,

proveniente da Castel Cerreto si ricorda Norberto Dunzoni, comandante della Divisione Orobica di Giustizia e Libertà.

Progressivamente diminuirono sia i convittori che gli esterni e i semi convittori fino ad giungere agli anni '90 con la cessazione dell'ultima sezione di scuola media.

La nascita di ENGIM a Bergamo: il ritorno della formazione al lavoro

Nel 1996, seguendo l'orientamento di tante altre case della Congregazione, gli Istituti Educativi di Bergamo accettarono la proposta di avviare l'attività di Formazione Professionale come E.N.Gi.M (Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo). Nel giornale cittadino de *L'eco di Bergamo* il 5 settembre 1996 viene dichiarato l'obiettivo: "Riscoprire l'artigianato per dare una risposta alla domanda di lavoro". I primi corsi sono rivolti a giovani disoccupati, col finanziamento del Fondo Sociale Europeo e prevedono un'indennità oraria. ENGIM attiva, tra i primi enti della bergamasca, i corsi per apprendisti nei settori elettrico, meccanico e amministrativo/commerciale. Tali corsi (in media 5-6 all'anno) saranno una costante nella sede di Bergamo fino alla chiusura avvenuta nel 2008.

Nel 1998 venne avviato un progetto interregionale in collaborazione con il Piemonte per meccanici d'auto intitolato "Formarsi per riuscire", all'interno dell'iniziativa "Occupazione e sviluppo delle risorse umane". Il progetto, inserito in una rete europea di partners (Grecia, Portogallo, Germania e Svezia) permise ad ENGIM di consolidare lo staff di laici, docenti e tutor, che ritroveremo successivamente in ruoli di maggior responsabilità e direttivi. Il corso terminò nel giugno del 2000 e a conclusione venne organizzato il 1° convegno ENGIM intitolato "La rimotivazione allo studio e all'inserimento lavorativo" alla presenza dell'assessore alla istruzione e formazione professionale della Provincia di Bergamo. Si tratta del primo avvenimento politico e di apertura alla cittadinanza. A partire dal 2000 si attivano corsi annuali in vari settori, con l'ingresso di nuovi docenti e tutor d'aula e il consolidamento dell'apparato amministrativo, così determinante nella gestione dei finanziamenti del Fondo Sociale Europeo. Nel 2000 si ha anche l'esordio nella Istruzione e Formazione Tecnica Superiore con il corso "Tecnico esperto di recupero edilizia storica e consolidamento edifici ammalorati e danneggiati" (in ATS con Università degli Studi di Bergamo, la Scuola Edile di Bergamo, l'Istituto Tecnico Statale per Geometri e l'Associazione costruttori edili della Provincia di Bergamo).

A partire dal 2001, oltre ai corsi per apprendisti, si ricorda il successo del progetto "Integrazione Possibile" per l'orientamento e l'inserimento di cittadini extracomunitari (in ATS con: Consorzio Gerundo, Consorzio SOLCO; Provincia di Bergamo, ARCI, ENAIP, EDA). Nello stesso anno la Comunità lascia la sede di Bergamo per stabilirsi a pochi chilometri, a Valbrembo dove i Padri gestiscono la Scuola Media Parificata San Giuseppe.

Con il 2002 si susseguono molti corsi annuali per svantaggiati e diplomati che determinano l'affidamento di incarichi a nuovi coordinatori così elencati: "Meccanico al banco", "Operatore addetto al caricamento dati e immagini con sistemi informatici nel settore dell'archiviazione documentale", "Operatore elettrico", "Disegnatore progettista CAD", "Operatore dell'incoming turistico", "Junior Cisco System Engeneering", "Esperto in comunicazione multimediale", "Sviluppo di architetture Software per l'e-buisness" (in ATS con ENAIP, Ente Bilaterale per il commercio ed i servizi della Provincia di Bergamo,

Università degli Studi di Bergamo, ASCOM, Istituto Tecnico Commerciale Belotti), "Tecniche di catalogazione e progettazione di restauro digitale dei beni culturali", "Tecniche di computergrafica", "Tecniche in reti informatiche CCNA Cisco System". Nel 2003 di rilievo la partecipazione in ATS di ENGIM al progetto "NAPOA 2 – Nuovi apprendimenti per l'organizzazione che apprende" (in ATS con l'istituto Tecnico Statale per Geometri Quarenghi, Auxilia srl, Ente Bilaterale per il commercio e i servizi della Provincia di Bergamo, ENAIP, Istituto Comprensivo De Amicis, Agenzia per la formazione e il lavoro, ASCOM, Ente bilaterale provinciale per i settori alberghiero e pubblici esercizi della Provincia di Bergamo. Sempre nel 2003 ENGIM riceve la certificazione Sistema Qualità Iso 9001.

Nel 2004 si apre la sede ENGIM di Valbrembo, mentre a Bergamo rimangono i corsi per apprendisti. Sono gli anni della sperimentazione Moratti e si decide l'avvio dei percorsi triennali di sperimentazione per riappropriarsi della formazione rivolta ai giovani in uscita dalla terza media. Nel 2005 viene attivato l'ultimo corso IFTS "Tecnico Superiore per i sistemi di raccolta e smaltimento rifiuti" (in ATS Università degli Studi Milano Bicocca, Consorzio Gerundo, Istituto Tecnico Agrario Statale Bergamo, ITIS Giulio Natta Bergamo, CRAMER srl) e gli ultimi corsi FSE di Formazione Superiore. Si avviano le attività di formazione iniziale e nel settore socio sanitario. Dal 2005/2006 partono i percorsi triennali sperimentali di qualifica con la 1^a annualità dell'"Operatore elettrico ed elettronico". Nel 2008 viene lasciata la sede di Bergamo mentre a Valbrembo si consolida il corso "Operatore elettrico ed elettronico" 1^a, 2^a e 3^a annualità e si attiva il "Tecnico Elettrico Elettronico" - 4^a annualità. Nel settembre 2010 viene aperta la nuova e innovativa sede di Brembate di Sopra, collocata nel cuore dell'attività industriale alle porte dell'Isola bergamasca. A Valbrembo si torna alle origini con l'"Operatore agricolo" 1^a annualità e aumenta il numero dei corsi in ambito socio-sanitario. Mentre a Brembate di Sopra l'"Operatore impianti termoidraulici"- 1^a annualità affianca la formazione iniziale nel settore elettrico in coerenza con gli obiettivi dichiarati nel 1996 di centratura verso il mondo dell'artigianato, visto come risorsa reale per i giovani di fronte alla crisi del manifatturiero in una società sempre più orientata ai "servizi".